

Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs,"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 250 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

IL S. A. V. T. E... IL CAMPO NAZIONALE Alle Miniere di Morgex-La Thuile

Le Organizzazioni Sindacali concorrenti del Sindacato Autonomo Valdostano hanno volentieri impennato, in passato, la loro propagnanda contro la nostra Organizzazione sulla considerazione che se il S.A.V.T. poteva svolgere egregiamente la sua attività in campo regionale si trovava però subito fermato quando i problemi che interessavano categorie di lavoratori dovevano cercare la loro soluzione in campo nazionale.

Così pure si diceva volentieri ai nostri aderenti ed a tutti i lavoratori della Valle (che sempre maggiormente apprezzano gli orientamenti e l'attività del SAVT), che era impossibile a tale Organizzazione discutere nell'ambito della Regione gli accordi confederali o i contratti di lavoro che lasciavano, per maggiormente adeguarli alle esigenze locali, alcuni dei loro punti da definire dalle rispettive rappresentanze periferiche.

L'insinuazione era fatta in malafede perché sia la C.G.I.L. che la C.I.S.L. hanno sempre potuto constatare che il SAVT ha portato al centro le questioni controverse o direttamente o delegando una Organizzazione Nazionale a tale scopo, come previsto dal proprio Statuto.

Poiché gli orientamenti sociali e sindacali delle due Organizzazioni risultavano più vicini, il SAVT ha sinora delegato, volta per volta, per rappresentarlo a Roma, l'Organizzazione Nazionale U.I.L. (che non è presente in Valle d'Aosta) e i risultati della collaborazione tra le due Organizzazioni si sono dimostrati sin qui positivi.

Alla luce delle esperienze raccolte nel passato, il nostro direttivo ha deliberato di dare un carattere di maggiore continuità ai suddetti rapporti, pur salvaguardando le rispettive libertà di azione e di autodeterminazione delle due Organizzazioni SAVT e U.I.L. e conservare ad esse le prerogative che le caratterizzano.

Un accordo è stato raggiunto in questo senso e lo spirito che lo anima si può dedurre dai seguenti passi del contesto: «Il SAVT affida alla Unione Italiana del Lavoro mandato di rappresentanza per tutte le vertenze ed i problemi a carattere nazionale ed internazionale, ferma restando la più completa autonomia sindacale ed organizzativa del SAVT medesimo».

«La Unione Italiana del Lavoro si impegna a non interferire nelle decisioni di qualsiasi ordine e grado degli Organi dirigenti ed esecutivi del SAVT».

Questo Accordo stipulato per la durata di un anno ha quindi valore fino al 31-12-1956; esso deve tranquillizzare tutti i nostri lavoratori sulle effettive possibilità del Sindacato Autonomo Valdostano di seguire le questioni sindacali, individuali e collettive, che interessano tutte le categorie, anche in campo nazionale.

Il Sindacato potrà essere presente coi suoi esponenti ed avvalersi dell'appoggio della Organizzazione U.I.L. in tutte le questioni trattate in campo nazionale.

Il Sindacato nostro e i suoi aderenti hanno potuto osservare, in occasione della stesura del succitato Accordo, la serietà democratica manifestata dalla U.I.L. che non ha assolutamente sfiorato il problema di una eventuale fusione o affilia-

Tesseramento 1956

Dal 1° novembre è aperto il tesseramento al Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs" per il 1956.

LAVORATORI DELLA VALLE! Perché abbiate un forte Sindacato democratico ed unitario al vostro servizio.

Perché il vostro Sindacato non sia debole, ma sia fortemente organizzato. Iscrivetevi e rinnovate la vostra adesione al SAVT.

Procurate nuovi aderenti alla nostra Organizzazione.

zione, ma ha con noi constatato come le forze veramente democratiche, pur mantenendo intatti i loro principi statutari, possano marciare su vie parallele per affinità di intenti.

Quanto sopra valga anche come risposta alla "Colata" del 15 corrente, la quale, parlando di lavoratori asserviti, di lavoratori legati ad un carro, ha preso, ancora una volta, una solenne cantonata.

La Segreteria del SAVT

M. Bianco o San Bernardo chi sarà prima forato?

Il giorno 2 dicembre, rappresentanti dell'Amministrazione del Comune di Torino, con a capo il dinamico Sindaco - Avv. Peyron - si sono incontrati a Berna coi parlamentari dei Cantoni Vallese e di Vaud, con il Presidente ed altri uomini di governo della Confederazione elvetica.

L'incontro aveva per scopo di proporre all'esame del governo elvetico il progetto del Traforo del Gran San Bernardo e di porre in risalto i grandi benefici turistici e commerciali legati alla realizzazione dell'opera. Secondo le dichiarazioni avanzate dai delegati, il finanziamento per la costruzione del tunnel autostradale sotto il Gran San Bernardo sarebbe assicurato dai Cantoni e Comuni interessati da parte svizzera e da capitale privato da parte italiana.

Si tratta ora di promuovere tra i due governi, italiano e svizzero, le trattative per l'approvazione del progetto di questa grande costruzione destinata a rivoluzionare le condizioni economiche di una larga zona di territori al di qua e al di là delle Alpi.

Non possiamo che associarci pienamente all'iniziativa ardita dell'Amministrazione comunale di Torino che da tempo cerca, in tutti i modi, di conservare a quella città l'importanza commerciale e turistica sempre avuta.

Lo facciamo tanto più volentieri in quanto la realizzazione del traforo del Gran San Bernardo è destinata ad incidere in modo notevole sulla economia della nostra Valle di Aosta.

Si era parlato diffusamente, in questi anni scorsi, del traforo del Monte Bianco; il progetto, già pronto in tutti i suoi particolari, si è arenato, probabilmente, in qualche ministero, dove le pressioni per migliorare a favore del Mezzogiorno contano molto di più che la creazione di nuove arterie interregionali destinate a migliorare le condizioni delle regioni dell'Alta Italia.

Mentre plaudiamo all'iniziativa ed auspichiamo una sollecita realizzazione del traforo del Gran San Bernardo, al quale, speriamo, possa aggiungersi quello del Monte Bianco, vorremmo invitare l'Amministrazione della nostra Regione Autonoma a non estraniarsi dalle lotte che si stanno condu-

Una rivendicazione importante: la settimana di 40 ore

Non vogliamo essere fraintesi: la settimana di 40 ore che noi vogliamo non è quella che in certi periodi dell'anno le Aziende impongono alle maestranze, come si verifica tuttora in troppi reparti dei nostri Stabilimenti Sider di Aosta. Tale sistema si chiama infatti riduzione dell'orario di lavoro e i lavoratori inclusi in tale provvedimento dirazionale risentono duramente nelle loro già esigue paghe la ripercussione del provvedimento.

La rivendicazione delle 40 ore settimanali che è sul tappeto ha come presupposto la conservazione dell'equo salario atto ad assicurare al lavoratore ed alla di lui famiglia un tenore di vita dignitoso; almeno la conservazione cioè dell'attuale salario riconosciuto come la misura minima per le necessità familiari.

A proposito di questo problema vogliamo riportare una importante risoluzione votata dalla Conferenza Europea sulla riduzione

Incontro tra la direzione "Cogne", e la C. I. atto a creare i presupposti per una distensione nel cantiere

Da diversi mesi la Commissione interna delle Miniere di Morgex - La Thuile chiedeva un incontro col Direttore generale della Società «Cogne», ing. Anselmetti, per fargli presente la grave situazione del Cantier e poter discutere con lui i problemi la cui soluzione avrebbe migliorato le condizioni dei minatori di Morgex - La Thuile.

Ma l'incontro non era avvenuto e la Commissione interna sollecitava allora le Organizzazioni sindacali d'intervenire presso la Direzione perché la domanda d'incontro venisse accolta.

Il Sindacato Autonomo Valdostano, intervenuto presso la Direzione Cogne, poté comunicare alla Commissione interna l'assicurazione che la riunione avrebbe avuto luogo al più presto.

Essa avvenne infatti il giorno 2 dicembre ad Aosta e al termine di essa la Commissione interna unanime emise il seguente comunicato: «Il giorno 2 dicembre, il Direttore Generale ing. Anselmetti ha ricevuto la Commissione interna delle Miniere di Morgex - La Thuile, la quale aveva ripetutamente richiesto l'incontro per discutere i problemi che sono motivi di disagio per le maestranze della Miniera».

Sulla richiesta per la concessione di un ulteriore quantitativo di carbone in assegnazione per la campagna invernale in corso, si addivenne ad un accordo per altri 3 quintali al prezzo di lire 900 al quintale.

E' stato concesso di dare in visione agli interessati - nella sede della Commissione interna - la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi «Cogne».

Si è ottenuta l'assicurazione che anche per l'annata in corso verrà distribuito un pacco in occasione della Befana, ai figli dei dipendenti.

Alle proposte di ripristinare l'orario normale anche per l'esterno - almeno durante il periodo invernale - e di non conteggiare per determinare il premio di produzione «esterno» le ore che l'officina fa, in lavorazioni per altri reparti, l'ing. Anselmetti rispondeva che non era possibile in questo momento aumentare l'orario all'esterno e di ritenere giusto che tutte le ore del reparto vengano conteggiate allo stesso.

La discussione sulla interpretazione dell'art. 27 del Contratto di lavoro e decorrenza dello stesso, per quanto riguarda la som-

ministrazione degli indumenti da lavoro - scarpe e pantaloni - ha lasciato le parti sulle rispettive posizioni.

La Società sostiene che il diritto decorre a partire da sei mesi dopo la stipulazione del Contratto; la Commissione interna dall'entrata in vigore del contratto stesso.

Dopo ampia discussione e documentazione da parte della Commissione interna sulla esiguità dei premi di produzione, e pertanto sulla necessità di rivederli, il Direttore generale chiedeva all'Avv. Cuttica di metterlo al corrente del sistema determinante il premio e prometteva una risposta dopo attento esame.

La Commissione interna richiamava l'attenzione della Direzione generale sulla gravità del problema della silicosi e chiedeva che per la invalidità da questa gravissima malattia fosse riveduto il Trattamento invalidi del Lavoro «Cogne». L'ing. Anselmetti accettava tale proposta come raccomandazione promettendo di esaminarla, concedendo però sullo stesso problema una sostanziale miglioria.

In complesso la Commissione interna ritiene che l'incontro è stato distensivo e atto a portare su di un piano di maggiore comprensione i rapporti di lavoro nel reparto. Ma perché questo possa verificarsi, occorre che questi contatti avvengano con la frequenza necessaria e che i problemi rimasti in sospeso, in particolar modo quelli inerenti al premio di produzione, cottimi e trattamento agli invalidi per silicosi, abbiano una pronta e favorevole soluzione».

La Commissione interna

Il Sindacato Autonomo Valdostano si associa alla Commissione interna nel ritenere necessario, al fine di una effettiva comprensione reciproca, più frequenti contatti tra Direzione «Cogne» e Commissione interna, onde i problemi che assillano i lavoratori delle Miniere di Morgex - La Thuile possano venire affrontati e, gradualmente avviati verso una soluzione equa.

I RAPPORTI SOCIALI allo Stabilimento dell'ILSSA-VIOLA

In un'epoca in cui più che mai si parla d'intensificare i rapporti sociali, dai quali, giustamente, si prevedono dei risultati positivi nel campo della collaborazione e comprensione di classe, la Direzione Ilssa-Viola di Pont St-Martin sta creando la divisione netta tra padronato e classe lavoratrice nella sua azienda.

Sta facendo questo in barba a tutti gli accordi, da lei riconosciuti, che prevedono e sanciscono i diritti dei rappresentanti dei lavoratori di portare la loro parola e il pensiero delle maestranze che rappresentano nell'esame dei problemi tecnici, retributivi ed assistenziali che via via si presentano.

Negare la possibilità ai rapporti sociali in un'azienda vuol dire anche porre al bando la benché minima prospettiva d'instaurare «rapporti umani».

Su questa via s'è posta la Direzione dell'Ilssa-Viola da quando ha sospeso il colloquio normale coi membri della Commissione interna e dall'alto del suo scanno sta trattando i lavoratori come pedine di una grande scacchiera. Pare di essere ritornati ai bei tempi che motivarono la stesura dell'Enciclica di Leone XIII «Rerum Novarum», cioè all'epoca di spadroneggiare del più retri-

questo obiettivo nei loro paesi rispettivi; lascia a loro di stabilire liberamente se tale scopo può essere conseguito immediatamente o progressivamente e in quale misura la settimana di 40 ore è realizzabile per via legislativa o per via contrattuale nei loro propri paesi».

La Conferenza ha pertanto espresso autorevolmente il suo parere per l'inizio di una lotta di rivendicazione tendente al riconoscimento di un diritto alla classe lavoratrice del settore metallurgico.

Précisions à nos campagnards

Afin d'éviter des surprises et des malentendus, nous signalons à tous les agriculteurs valdôtains que l'Union autonome des campagnards valdôtains n'a rien à voir avec le Syndicat autonome valdôtain travailleurs - malgré sa trompeuse dénomination en langue française. Nous croyons savoir que cette organisation a été formée par des éléments d'un parti de gauche.

Nous rappelons à tous les agriculteurs de la Vallée d'Aoste, que le Syndicat autonome valdôtain Travailleurs vient d'instituer un service de consultation où tous les agriculteurs pourront s'adresser pour obtenir les informations et confier les pratiques dont ils peuvent avoir besoin.

Un membre du Syndicat autonome valdôtain travailleurs, se trouvera à cet effet: A PONT ST-MARTIN au café du Lion d'or de Mr. Jeullaz Ferdinand: le 1.er et le 3.me samedi de chaque mois. A VERRES au siège de l'Union valdôtaine auprès du cinéma Sport: le 2.me et le 4.me lundi de chaque mois. A CHATILLON à l'Hôtel de Londres: le 1.er et le 3.me lundi de chaque mois. A MORGEX au café du Chêne Vert: le 1.er et le 3.me jeudi de chaque mois.

Nous rappelons également que les inscriptions au syndicat pour 1956 sont ouvertes. Tous ceux qui veulent collaborer à la réussite, à l'oeuvre de redressement, d'émancipation de la catégorie agricole sur le plan économique, social et autonomiste, nonnont leur adhésion en versant la relative quote-part, soit à nos fiduciaires de section, soit directement à notre siège d'Aoste, place de la Gare, n. 2.

Alle miniere di Cogne

La Segreteria del SAVT ha tenuto una riunione ai lavoratori delle Miniere di Cogne aderenti al Sindacato Autonomo Valdostano, domenica 27 novembre presso il locale A. Bergh Sant'Orso.

«L'opposizione dei rappresentanti del nostro Sindacato ha toccato i problemi basilari che interessano i lavoratori: funzionamento della Commissione interna, rapporti sociali, relazione tra produzione e retribuzione, ecc. ecc.»

Il tema del funzionamento della Commissione interna ha vivamente interessato i numerosi convenuti; i nostri aderenti, sempre determinati a migliorare il loro stato, l'espressione migliore del sindacalismo nel cantiere, sono stati, quest'anno, scossi nella loro fiducia in tale organismo, a causa del suo comportamento tutt'altro che sindacale e per nulla democratico.

La Commissione interna di Cogne è stata trasformata dalla C.G.I.L. e dalla C.G.I.L. in un ring dove i due contendenti si sono battuti senza esclusione di colpi per il possesso della Presidenza. Tutti gli argomenti ed i problemi che non interessavano direttamente questa lotta sono stati lasciati molto da parte, come pure è stato precluso, al Sig. Rey, rappresentante del Sindacato Autonomo Valdostano la possibilità di intervenire presso i due contendenti C.G.I.L. e C.I.S.I.L. per far prendere lo scorcio che stavano attuando, a detrimento di tutti i lavoratori del Cantiere.

Il richiamo al rispetto del rappresentante della minoranza invocato dal membro di Commissione interna del SAVT, non è stato accolto.

I rapporti sociali nel Cantiere non sono stati esaminati dalla Commissione interna attuale con una visuale sindacale del problema, lo spirito che deve rendere efficaci tali rapporti non si coltiva coi mezzi che puzzano di parzialità e di preoccupazione proselitica come è stato fatto a Cogne, ma si concreta in una attività che coinvolge da una parte tutti i lavoratori, dall'altra la Direzione con una visione di tutti i lavoratori. Se si scartona da questo concetto si cade nel favoritismo, nella discriminazione, nell'ingiustizia.

La discussione sull'ord. g. è proseguita sul tema: rapporti tra produzione e retribuzione. A questo punto è stato fatto osservare ai lavoratori presenti, come sia logica una revisione delle tabelle attuali di cottimo che vanno aggiornate in seguito alla aumentata produzione venuta a determinare in questi ultimi anni.

È stato ricordato che sia la C.I.S.I.L. che la C.G.I.L. avevano dimostrato il loro, con una certa aggressività nei confronti della Direzione di Cogne, in merito a tale argomento e come, preoccupati ora di legarsi di santa ragione per il possesso del cantiere in Commissione interna, abbandonano tale problema così importante.

Non accetteremo questa posizione di rinuncia, ma facciamo appello a tutti i lavoratori della Miniera perché costringano i rappresentanti della Commissione interna ad un insediamento ed al rispetto dei doveri legati al loro mandato.

Vari altri problemi di secondaria importanza sono stati esaminati nel corso della riunione che è stata utile per l'interessamento dimostrato dai partecipanti per i problemi trattati.

È stata riconosciuta la necessità di coinvolgere nuove forze verso la Organizzazione.

Una ennesima prova del menefreghismo col quale la Camera del Lavoro e la C.I.S.I.L. disprezzano completamente i problemi aziendali, collettivi ed individuali dei dipendenti della «Soie» di Châtillon è data dalla loro indifferenza davanti alla proposta che oltre 500 dipendenti di questo

T.V.A. 2 ALL'ALTA SCIE DI CHATILLON

L'indifferenza dimostrata dalla C.G.I.L. e della C.I.S.I.L. non ha permesso ancora le elezioni della nuova Commissione interna.

Questo fatto svela una mancanza di spirito di solidarietà che può essere imputata ai dipendenti della «Soie» che, invece, hanno dimostrato di non voler, per nulla, operare in difesa di un rappresentanza di coloro che, in buona fede, si sono fidati delle loro mirabolanti promesse elettorali nel settembre 1954.

Noi riteniamo possibile la azione sindacale in ogni frangente; noi riteniamo possibile una collaborazione di classe in seno all'azienda, quando i rappresentanti dei lavoratori e la Direzione dimostrano di potersi incontrare su quella via. Ciò che per noi non è assolutamente ammissibile è la scelta rinuncia ad ogni forma di attività dopo aver gabbato la gente ed essersi fatti eleggere a rappresentanti dei lavoratori, volutamente, in seguito abbandonati.

A nulla è valso, nei confronti dei rappresentanti della Camera del Lavoro e della C.I.S.I.L. i richiami al senso del dovere e di responsabilità più volte avanzati dai membri di Commissione interna del Sindacato Autonomo Valdostano, i quali si sono trovati nella dura necessità di affrontare da soli l'esame dei problemi e delle situazioni

contingenti che man mano venivano verificarsi nello Stabilimento.

Lavoratori della «Soie» di Châtillon non possono più tollerare una situazione del genere non abbia a ripetersi. Lo potranno fare, non volendo, alle prossime elezioni, le liste della Camera del Lavoro e della C.I.S.I.L.

Lista del Sindacato Autonomo Valdostano:

JACQUEMET Queste Alcali

DESAYEUX Armando Lavaggio

COELIN Attilio Filatura

DUJANY Cesare Filatura

HERIN Lucien Filatura

PERAILLON Severino Filatura

ESTIATO Mattias Filatura

SEGAPREDO Antonietta Asputura

PEEAQUIN Giuseppe Filatura

PECCHININI Vittoria Filatura

Roche Filatura

Questi sono i rappresentanti di Commissione interna che

contingenti che man mano venivano verificarsi nello Stabilimento.

Lavoratori della «Soie» di Châtillon non possono più tollerare una situazione del genere non abbia a ripetersi. Lo potranno fare, non volendo, alle prossime elezioni, le liste della Camera del Lavoro e della C.I.S.I.L.

Lista del Sindacato Autonomo Valdostano:

JACQUEMET Queste Alcali

DESAYEUX Armando Lavaggio

COELIN Attilio Filatura

DUJANY Cesare Filatura

HERIN Lucien Filatura

PERAILLON Severino Filatura

ESTIATO Mattias Filatura

SEGAPREDO Antonietta Asputura

PEEAQUIN Giuseppe Filatura

PECCHININI Vittoria Filatura

Roche Filatura

Questi sono i rappresentanti di Commissione interna che

Finalmente, dopo dieci lunghi anni di attesa, l'Italia è stata ammessa alle Nazioni Unite.

Dieci anni di attesa sono lunghi, ma non se ne accorgevano le «Grandi Potenze» che, ora l'una, ora l'altra, pongono il loro «veto» alla nostra partecipazione al massimo consesso internazionale. Esse ignoravano o fingevano di ignorare che una così lunga attesa è oltremodo umiliante anche per una Nazione che ha avuto il torto di perdere una

L'Italia all'ONU

Finalmente, dopo dieci lunghi anni di attesa, l'Italia è stata ammessa alle Nazioni Unite.

Dieci anni di attesa sono lunghi, ma non se ne accorgevano le «Grandi Potenze» che, ora l'una, ora l'altra, pongono il loro «veto» alla nostra partecipazione al massimo consesso internazionale. Esse ignoravano o fingevano di ignorare che una così lunga attesa è oltremodo umiliante anche per una Nazione che ha avuto il torto di perdere una

Finalmente, dopo dieci lunghi anni di attesa, l'Italia è stata ammessa alle Nazioni Unite.

Dieci anni di attesa sono lunghi, ma non se ne accorgevano le «Grandi Potenze» che, ora l'una, ora l'altra, pongono il loro «veto» alla nostra partecipazione al massimo consesso internazionale. Esse ignoravano o fingevano di ignorare che una così lunga attesa è oltremodo umiliante anche per una Nazione che ha avuto il torto di perdere una



Finalmente, dopo dieci lunghi anni di attesa, l'Italia è stata ammessa alle Nazioni Unite.

Dieci anni di attesa sono lunghi, ma non se ne accorgevano le «Grandi Potenze» che, ora l'una, ora l'altra, pongono il loro «veto» alla nostra partecipazione al massimo consesso internazionale. Esse ignoravano o fingevano di ignorare che una così lunga attesa è oltremodo umiliante anche per una Nazione che ha avuto il torto di perdere una

Ai lettori, agli iscritti del SAVT, ai simpatizzanti, per il Natale e l'Anno nuovo i migliori auguri del "Réveil",

ROMANZI DEL "REVEIL"

FIAMME NELLE PIANTAGIONI DI CHINCHONA

Racconto a puntate, di avventure nelle isole indonesiane, di OSCAR

IL PUNTATA

La Peterson aveva conosciuto Harrens in una cittadina olandese, quando egli, appena laureato, era medico condotto in un quartiere operaio. La signorina, anch'ella studentessa in medicina, seguiva il corso di infermiere in una clinica della città. Harrens aveva subito un processo, per furto. Durante il dibattimento si era difeso con accanimento dall'accusa e aveva dato una versione dei fatti che, pur lasciando perplessi i giudici, non era riuscita a farlo assolvere con formula piena.

Harrens aveva affermato che, una sera d'estate, mentre stava per andare a letto, aveva ricevuto una telefonata: una chiamata urgente per un bimbo che stava morendo. Era gente in strada di corsa e con sua somma sorpresa non aveva trovato la sua automobile che sempre lasciava in un vicino posteggio. Cercato un taxi, non l'aveva trovato. Era salito sulla prima macchina ch'era sul posto, aperta, con l'intenzione di correre al piccolo malato e poi di riportare l'automobile al posteggio.

Vicino alla casa, indicatagli dalla telefonata notturna, c'era la polizia ad aspettarlo. Processato per furto era stato assolto, con formula dubitativa. Ed aveva, vergognoso, perduto il suo posto.

ROMANZI DEL "REVEIL"

FIAMME NELLE PIANTAGIONI DI CHINCHONA

Racconto a puntate, di avventure nelle isole indonesiane, di OSCAR

IL PUNTATA

La Peterson aveva conosciuto Harrens in una cittadina olandese, quando egli, appena laureato, era medico condotto in un quartiere operaio. La signorina, anch'ella studentessa in medicina, seguiva il corso di infermiere in una clinica della città. Harrens aveva subito un processo, per furto. Durante il dibattimento si era difeso con accanimento dall'accusa e aveva dato una versione dei fatti che, pur lasciando perplessi i giudici, non era riuscita a farlo assolvere con formula piena.

Harrens aveva affermato che, una sera d'estate, mentre stava per andare a letto, aveva ricevuto una telefonata: una chiamata urgente per un bimbo che stava morendo. Era gente in strada di corsa e con sua somma sorpresa non aveva trovato la sua automobile che sempre lasciava in un vicino posteggio. Cercato un taxi, non l'aveva trovato. Era salito sulla prima macchina ch'era sul posto, aperta, con l'intenzione di correre al piccolo malato e poi di riportare l'automobile al posteggio.

Vicino alla casa, indicatagli dalla telefonata notturna, c'era la polizia ad aspettarlo. Processato per furto era stato assolto, con formula dubitativa. Ed aveva, vergognoso, perduto il suo posto.

ROMANZI DEL "REVEIL"

FIAMME NELLE PIANTAGIONI DI CHINCHONA

Racconto a puntate, di avventure nelle isole indonesiane, di OSCAR

IL PUNTATA

La Peterson aveva conosciuto Harrens in una cittadina olandese, quando egli, appena laureato, era medico condotto in un quartiere operaio. La signorina, anch'ella studentessa in medicina, seguiva il corso di infermiere in una clinica della città. Harrens aveva subito un processo, per furto. Durante il dibattimento si era difeso con accanimento dall'accusa e aveva dato una versione dei fatti che, pur lasciando perplessi i giudici, non era riuscita a farlo assolvere con formula piena.

Harrens aveva affermato che, una sera d'estate, mentre stava per andare a letto, aveva ricevuto una telefonata: una chiamata urgente per un bimbo che stava morendo. Era gente in strada di corsa e con sua somma sorpresa non aveva trovato la sua automobile che sempre lasciava in un vicino posteggio. Cercato un taxi, non l'aveva trovato. Era salito sulla prima macchina ch'era sul posto, aperta, con l'intenzione di correre al piccolo malato e poi di riportare l'automobile al posteggio.

Vicino alla casa, indicatagli dalla telefonata notturna, c'era la polizia ad aspettarlo. Processato per furto era stato assolto, con formula dubitativa. Ed aveva, vergognoso, perduto il suo posto.

Un giovane entrò trafelato nella camera del dottore.

Il capo dice che, contrariamente a quanto previsto, si parte subito. Fra un quarto d'ora abbandoniamo l'isola.

Harrens preparò in fretta la sua valigia, e dieci minuti dopo si trovò nel piazzale prospiciente la costruzione.

Tutti gli uomini si muovevano in fretta. Tutti sembravano presi da una irrefrenabile agitazione. Trasportavano velocemente delle casse, in due automezzi, col motore acceso.

Tutti gli uomini si muovevano in fretta. Tutti sembravano presi da una irrefrenabile agitazione. Trasportavano velocemente delle casse, in due automezzi, col motore acceso.

Direzione di un'azienda. Tali rappresentanti, se fossero da voi eletti, si trasformerebbero in quinta colonna nella compagine della vostra Commissione interna, depauperando tale istituzione di tutto il suo prestigio.

Non è per indebolire la Commissione interna e renderla docile strumento ai voleri padronali che voi ed i vostri amici lavoratori vi siete battuti per anni per riconquistare questa vostra conquista e la regolamentazione delle prerogative e dei diritti di tale istituzione.

L'esperienza insegna che laddove domina il padrone, s'incontrano i servizi.

Parimenti vi ricordiamo l'esempio degli Stabilimenti Sider di Aosta che respinsero sdegnosamente la lista presentata dal Partito Liberale. Tale lista ottenne 50 voti su 5055 votanti nelle elezioni avvenute il 30 settembre 1955.

Lavoratori della Guinzio-Rossi, dovete tener conto di questi dati e di questi avvenimenti. «Volete che la vostra Commissione interna continui ad essere lo strumento efficiente e sicuro al vostro servizio?»

Un ritorno che ci fa piacere

Dopo circa dieci mesi dal suo allontanamento, rientrato in questi giorni da Bologna il P.I. Pietro Fosson, ex assessore regionale all'Industria, Commercio e membro del Direttivo del nostro Sindacato.

Lieti di questo ritorno che da tempo aspettavamo e sicuri d'interpretare il sentimento di tutti i nostri aderenti, tramite il giornale, portiamo al Sig. Fosson un caloroso benvenuto, unitamente all'augurio che la sua presenza al nostro fianco valga a potenziare sempre più l'azione del SAVT per il bene dei lavoratori della Valle.

Un ritorno che ci fa piacere

Dopo circa dieci mesi dal suo allontanamento, rientrato in questi giorni da Bologna il P.I. Pietro Fosson, ex assessore regionale all'Industria, Commercio e membro del Direttivo del nostro Sindacato.

Lieti di questo ritorno che da tempo aspettavamo e sicuri d'interpretare il sentimento di tutti i nostri aderenti, tramite il giornale, portiamo al Sig. Fosson un caloroso benvenuto, unitamente all'augurio che la sua presenza al nostro fianco valga a potenziare sempre più l'azione del SAVT per il bene dei lavoratori della Valle.

Un appello ai lavoratori della GUINZIO-ROSSI

Lavoratori dello Stabilimento Guinzio-Rossi di Verrès, saranno chiamati, prossimamente, a rinnovare il mandato ai propri rappresentanti in Commissione interna.

La scelta che essi faranno è decisiva per l'avvenire delle maestranze dello Stabilimento. Quest'anno infatti, oltre alle liste delle tre Organizzazioni SAVT, C.I.S.I.L., C.G.I.L., saranno presentate altre liste di emanazione padronale o surrogati del Partito Liberale.

Lavoratori, attenzione: per voi si tratta di rinnovare la vostra fiducia ai rappresentanti del sindacalismo vero o di sobbarcarvi in un'avventura le cui conseguenze potrebbero essere irreparabili.

Non vi può essere sindacalismo vero nell'azione di rappresentanti proposti dalla

Un appello ai lavoratori della GUINZIO-ROSSI

Lavoratori dello Stabilimento Guinzio-Rossi di Verrès, saranno chiamati, prossimamente, a rinnovare il mandato ai propri rappresentanti in Commissione interna.

La scelta che essi faranno è decisiva per l'avvenire delle maestranze dello Stabilimento. Quest'anno infatti, oltre alle liste delle tre Organizzazioni SAVT, C.I.S.I.L., C.G.I.L., saranno presentate altre liste di emanazione padronale o surrogati del Partito Liberale.

Lavoratori, attenzione: per voi si tratta di rinnovare la vostra fiducia ai rappresentanti del sindacalismo vero o di sobbarcarvi in un'avventura le cui conseguenze potrebbero essere irreparabili.

Non vi può essere sindacalismo vero nell'azione di rappresentanti proposti dalla

97,58% la media nazionale delle astensioni nello sciopero-professori

Mentre andiamo in macchina appendiamo i dati delle percentuali delle astensioni nello sciopero dei Professori.

Le percentuali massime si hanno nelle province di Benevento e Trento (100). Agrigento, Cagliari, Messina, Salerno e Udine (99); Aosta, Rieti, Trieste (97).

La minima è quella di Siena (60).

Anziché Pisa, d'ora in poi si dirà: «Siena, vituperio delle genti!»

Ferramenta Lostana

Articles techniques Machines à calculer électriques de LUCIEN SALVAL

Classic Fourneaux à charbon «Warm Morning»

Fabrication des gourdes en peau «La Valdôtaine»

Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets «Synfalecto» orig. Suédoise

Frigidaire «Majestic»

Rue De Tillier, n. 51

Téléph. 3242 - AOSTE

LA BRIGATA AOSTA NEL RISORGIMENTO ITALIANO

Non è possibile... la Brigata Aosta... la parte che...

comunemente usi a credere non proveniva... tutti dalla nobiltà. Il valore personale e...

I grossi calibri, difficilmente smontabili e trasportabili, venivano, allora, adibiti quasi esclusivamente agli assedi, delle fortezze, sia da parte degli assediati che degli assediatori.

La disciplina degli uomini era, poi, la più severa, più profondamente conficcata, nell'ossatura militare di allora. Le pecche più comuni, erano l'insubordinazione e la disobbedienza, la prepotenza, contro i comandanti, le mercepiazze, la bestemmia, la discezione ed infine, le ruberie nei cascinoli isolati.

I commissari erano, infine, pregati di far alzare ed abbassare le «braccia» onde poter scoprire, per scartarsi gli elementi con arti oculiositate.

Gli uomini reclutati venivano incorporati in battaglioni. Il battaglione comprendeva per lo più 500 militari ordinati per combattere o per imparare a combattere, ed era diretto da un colonnello (...).

LA BRIGATA AOSTA NEL RISORGIMENTO ITALIANO

qualcosa di nostalgico della guerra di fine secolo... il sistema di trattare i prigionieri, ed altresì il metodo di combattere, non si senta indotto a ridurre inferiormente il valore del singolo combattente d'allora...

Prima di passare alla storia delle vicende della Brigata Aosta, vorrei far conoscere...

Il cliché qui sopra riprodotto e quello della pagina di fianco sono stati eseguiti (disegno e incisione) dagli allievi della scuola elementari di Aymavilles. Complimenti ai bravi ragazzi e ai loro attenti insegnanti.

LA PAGE DES CURIOSITES

COMESTIBLES POUR UN HOMME: Savez-vous combien il a mangé environ, un homme, en 70 ans de sa vie? LEGUMES: 10.000 kg. (440 gr. par jour); PAIN: 12.775 kg. (500 gr. par jour); VIANDE: 6.387 kg. (250 gr. par jour); FRUITS: 2050 kg. (80 gr. par jour); SEI: 490 kg. (18 gr. par jour); TABAC: 400 kg. (18 gr. par jour); LAIN: 5.170 litres (1/5 de litre par jour); VIN: 12.775 litres (1/2 litre par jour).

PIU' ROSSO CHE NERO, PIU' SOLE CHE LUNA NELLE BANDIERE.

Esaminiamo le bandiere dei 70 stati più importanti del mondo. Faremo queste interessanti osservazioni. Il colore più frequente, nelle bandiere è il rosso. Sulle 70 esaminate 52 hanno del rosso fra i loro colori, 47 possiedono il bianco, 33 il blu, 20 il giallo, 18 il verde, il nero appare solo in 4 bandiere.

Di bandiere simili alla nostra ve ne sono sette. Quasi uguale è quella del Messico: verde, bianco, rosso (con stemma di aquila e serpente in campo bianco). Bandiere a bande trasversali rosso, bianco, verde, sono quelle dell'Ungheria, dell'India, della Bulgaria, dell'Iran.

Con i colori bianco, rosso, blu, oltre alla francese (bande verticali) ve ne sono diverse alcune con bande orizzonti (Paraguay, Uruguay, Paesi Bassi). Altre miste di stelle triangoli, losanghe e croci.

I colori giallo e rosso si accoppiano volentieri, accompagnati dal verde (Bolivia, Etiopia) dal blu (Venezuela, Romania, Ecuador, Colombia) dal nero (Belgio, Germania occidentale).

I simboli più frequenti sono: la croce (Austria, Danimarca, Repubblica Dominicana, Grecia,...

NOTES ET SOUVENIRS pour servir à l'histoire d'Emarèse

Abbiamo, letto, sulla pagina locale della Gazzetta del Popolo, qualche appunto degli scritti di François Crétier d'Emarèse. Rintracciato il manoscritto, pubblichiamo, per i nostri lettori, alcune note dello scrittore valdostano, tratte dalla raccolta di Notes et souvenirs pour servir à l'histoire d'Emarèse. Pour la Religion et la Patrie.

Nella sua stesura originale, lineare, anche se a volte un po' sgrammaticata, esse ci appaiono, sature di bontà e rivelano il montagnolo sempre, attaccato alle sue montagne e alla sua Valle.

Non desinceri i costumi dell'epoca (Van 1821) Crétier ci dice: Costumes et nourriture d'Emarèse. Il y a 100 ans par ici on mangeait beaucoup farine de seigle, farine de seigle avec d'herbe du pain toujours.



LA PAGE DES CURIOSITES

troisième dans sa peau. Ils les placent toutes trois sur leur lit. Lorsque minuit sonne, les yeux fermés ils se précipitent et choisissent au hasard l'une des pommes de terre. S'ils saisissent celle qui a toute sa peau, ils ont beaucoup de chance. S'ils tombent sur la pomme de terre à moitié pelée, leur situation sera désastreuse. S'ils tombent sur celle qui est entièrement épluchée, attention! Ils risquent de perdre ce qu'ils ont. Mais un homme prévenu en vaut deux. Ceci est une coutume sud-américaine.

PETITES COUTUMES DU JOUR DE L'AN.

Chaque pays, chaque région a ses coutumes. Il en est qui, à l'occasion du nouvel an, sont assez curieuses.

C'est ainsi que, en ALLEMAGNE à minuit on fait fondre du plomb dans une cuillère, puis on le verse brusquement dans l'eau froide. Suivant la forme qu'il prend dans l'eau, on prédit l'avenir.

En RUSSIE, au douzième coup de minuit, les jeunes filles jettent de la maison; elles demandent au premier passant qu'elles rencontrent son prénom. Le prénom sera celui de leur futur mari.

En ARGENTINE, pour connaître la situation financière que leur réserve la nouvelle année, les argentins prennent trois pommes de terre. Il en péent une, entièrement, la deuxième à moitié et laissent la troisième intacte.

En ESPAGNE, il faut crequer, un grain de daïsain à chacun des douze coups de minuit.

En ESPAGNE, il faut crequer, un grain de daïsain à chacun des douze coups de minuit.

NOTES ET SOUVENIRS pour servir à l'histoire d'Emarèse

quelques fois on disait même: qu'on allait piocher un champ pour avoir les noix de terre à manger par exemple les pommes de terre nous en avions par avant 1784, les fêtes jusque vers 1830. On disait qu'on mangeait la polenta trois, quatre fois par an.

Si vous sachiez, via quelle réjouissance pour les enfants quand le jour de Saint Maté arrivait le matin vers les dix heures on commençait de voir arriver ses brebis et contait jusqu'à midi tout ses brebis avec la laine longue blanche tout les champs à pré, salens étant remplis du monde à tondre aussi tous les hommes et femme était habillé en laine les femmes portaient un grand chapeau de 50 centimètre de diamètre, les hommes portaient des pantalons de cuir gris rouge.

Les pantalons on disait: chasse à bonnet c'était jusqu'au genou et de la des bas on avait aussi les chaussettes de bonnet et de la volonté et si faisait froid on boutonnait et mettre des bas ou quelque fois au bon temps on voyait toute la jambe jusqu'au sommet de la cuisse à la paloxon et deux panche, pas de dentelle sublimée, les souilles s'étaient souvent des affaire basse de deux doigts. Les hommes portaient aussi des pantalons de notre toile de chaux. Les femmes portaient des pantalons de coton et de la laine moitié chaux. Les femmes portaient aussi une sorte de berret en papier, couvert d'étoffe rouge ou noire et toutes les femmes de gros pichet large au cou, les femmes habillé en laine on commençait à peu près vers 1870.

Les homes a porté pantalon de peau de Diable depuis 1882 aussi la même époque les chemises en coton avaient toujours de la toile de nos chaux et chemise grossière des homes ont commencé à porter chapeau d'iver 1860 et point avant. Les homes portaient les chemises long comme les femmes vers 1800.

LA PAGE DES CURIOSITES

Et en 1824 mon grand père Crétier François un soir envoya son frère Baptiste qui était encore jeune et mon papa qui avait 8 ans lui a dit: alle faire pécher du feu au sonne de champ. Dialec mécu avant que l'ours vienne nous mangé le fronton, eux sont parti et en montant lui au dessus la chapele on leva la tête et on déjà aperçu l'ours était déjà la, eux on craint d'aller plus haut sont de nouveau descendu dire à François l'ours est déjà la nous avons peur. Ebeien je vais moi à dit, c'est allumé de tonner monta à Dialec chassé l'ours.

LA PAGE DES CURIOSITES

Et quel que ce soit, il paraît de voir: « Ver le 1808 Sulpe de Pequin l'entendit derrière la chapelle Sommarèse et nous en 1911 le 28 août l'avons entendu de nouveau derrière la chapelle quelque source plus tard chantait presque partout ici à Sommarèse moi j'ai même passé une nuit à l'écouter je me suis cherché une couverture et je me suis couché la pré d'un virou et je restait bien ».

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

NOTES ET SOUVENIRS pour servir à l'histoire d'Emarèse

quelques fois on disait même: qu'on allait piocher un champ pour avoir les noix de terre à manger par exemple les pommes de terre nous en avions par avant 1784, les fêtes jusque vers 1830. On disait qu'on mangeait la polenta trois, quatre fois par an.

Si vous sachiez, via quelle réjouissance pour les enfants quand le jour de Saint Maté arrivait le matin vers les dix heures on commençait de voir arriver ses brebis et contait jusqu'à midi tout ses brebis avec la laine longue blanche tout les champs à pré, salens étant remplis du monde à tondre aussi tous les hommes et femme était habillé en laine les femmes portaient un grand chapeau de 50 centimètre de diamètre, les hommes portaient des pantalons de cuir gris rouge.

Les pantalons on disait: chasse à bonnet c'était jusqu'au genou et de la des bas on avait aussi les chaussettes de bonnet et de la volonté et si faisait froid on boutonnait et mettre des bas ou quelque fois au bon temps on voyait toute la jambe jusqu'au sommet de la cuisse à la paloxon et deux panche, pas de dentelle sublimée, les souilles s'étaient souvent des affaire basse de deux doigts. Les hommes portaient aussi des pantalons de notre toile de chaux. Les femmes portaient des pantalons de coton et de la laine moitié chaux. Les femmes portaient aussi une sorte de berret en papier, couvert d'étoffe rouge ou noire et toutes les femmes de gros pichet large au cou, les femmes habillé en laine on commençait à peu près vers 1870.

Les homes a porté pantalon de peau de Diable depuis 1882 aussi la même époque les chemises en coton avaient toujours de la toile de nos chaux et chemise grossière des homes ont commencé à porter chapeau d'iver 1860 et point avant. Les homes portaient les chemises long comme les femmes vers 1800.

LA PAGE DES CURIOSITES

Et en 1824 mon grand père Crétier François un soir envoya son frère Baptiste qui était encore jeune et mon papa qui avait 8 ans lui a dit: alle faire pécher du feu au sonne de champ. Dialec mécu avant que l'ours vienne nous mangé le fronton, eux sont parti et en montant lui au dessus la chapele on leva la tête et on déjà aperçu l'ours était déjà la, eux on craint d'aller plus haut sont de nouveau descendu dire à François l'ours est déjà la nous avons peur. Ebeien je vais moi à dit, c'est allumé de tonner monta à Dialec chassé l'ours.

LA PAGE DES CURIOSITES

Et quel que ce soit, il paraît de voir: « Ver le 1808 Sulpe de Pequin l'entendit derrière la chapelle Sommarèse et nous en 1911 le 28 août l'avons entendu de nouveau derrière la chapelle quelque source plus tard chantait presque partout ici à Sommarèse moi j'ai même passé une nuit à l'écouter je me suis cherché une couverture et je me suis couché la pré d'un virou et je restait bien ».

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Consuèremone nel prossimo numero la pubblicazione di alcune di queste note.

Rinnovate in tempo per il 1956 l'abbonamento al Risveglio Sociale

L'agitazione degli insegnanti delle Scuole Medie

Cifre straordinarie o... raso terra?

Ma con tutti quei miliardi governativi nulla è stato dato ai Professori? Hanno ragione oppure torto gli insegnanti di lamentarsi ancora e di scioperare? Vediamo come stanno le cose.

Dai giornali si sono apprese le tabelle delle nuove retribuzioni agli insegnanti. Le tabelle sono state confermate, e appaiono sul n. 33 (IX anno) del «Rinnovamento della Scuola».

Vediamo cosa c'è di nuovo per i tre gradi che interessano il maggior numero di dipendenti di questa categoria:

Ruolo A (Grado X iniziale): insegnanti di materie scientifiche e letterarie nelle superiori (liceo, istituti magistrali, tecnici), insegnanti di religione in tutte le scuole.

Ruolo B (Grado XI): insegnanti di materie letterarie e scientifiche nelle scuole medie e di avviamento professionale, insegnanti di educazione fisica in tutte le scuole.

Ruolo C (Grado XII): insegnanti di canto, disegno, economia domestica.

Lo stipendio attuale è, rispettivamente, per le tre categorie, di Lire 51.000, 45.000, 40.000 mensili (tutte le indennità comprese: stipendio, carovita, indennità di funzione, indennità di studio, premio di presenza, ecc.) e queste le somme dopo il famoso «conglomeramento»!

Le somme che il Fronte unico della scuola chiedeva, erano: Grado X: 80.000; XI: 72.000; XII: 60.000.

La soluzione cosiddetta «ponte» (aumenti per il periodo dal 1° luglio '55 al 1° luglio '56) prevede i seguenti nuovi stipendi: X 59.250; XI 51.750; XII 43.750.

Ma attenzione! La soluzione «ponte» dovrà avere la durata di un anno, dopo di che vi saranno i nuovi aumenti (e il governo lo grida forte, ma meno forte ci dice le varie somme; ve le diamo noi):

Grado X: 60.000; XI: 49.800; XII: 43.000.

Qui qualcuno potrebbe essere indotto a credere in un errore di conto.

Ma non è così, per i gradi XI e XII, le soluzioni definitive prevedono una diminuzione e non un aumento di quella che dovrebbe essere la soluzione ponte!...

Così nella crudezza dell'essenza ci pare di avere a sufficienza illustrato la situazione.

Il maggior numero dei Professori delle scuole statali d'Italia dopo l'aumento definitivo del luglio '56 non riuscirà ad avere uno stipendio mensile di 50.000 lire.

Qualsiasi obiezione che il governo può dare su difficoltà finanziarie, oneri per il bilancio, ecc., non trova giustificazione alcuna. Il problema della scuola è uno dei problemi fondamentali della vita di una nazione civile. E in fondo si tratta solamente di

ripartizioni di bilancio. Spostando qualcosa dai fondi — ad esempio — degli armamenti, degli sport, spettacoli, ecc. in quelli della pubblica istruzione, la questione si risolverebbe da sé.

Anche questa volta, come nello sciopero dello scorso aprile, i maestri elementari si astengono dall'agitazione. Ma non si asterranno (è probabile), come la volta scorsa, dal percepire i nuovi aumenti (se ci saranno) che (anche per loro) la lotta degli insegnanti medi riuscirà a strappare dalle borse governative.

Un sogno divenuto realtà

Il campo sportivo per i ragazzi

Dopo un anno di trattative, approvazioni e contrapprovazioni infinite, lotte che, esulando dal campo tecnico sfociavano inevitabilmente in quello politico, abbiamo, finalmente, anche ad Aosta, un campo sportivo per i ragazzi.

Dedicato al giovane atleta Tesolin, scomparso dopo una breve vita tutta costellata di vittorie agonistiche, lo stadio è stato inaugurato dal Sindaco di Aosta, il 4 dicembre.

La cerimonia è stata semplice. Dopo i discorsi di rito e la consegna, da parte del Presidente della Lega Giovanile, Sig. Gallavrese, ed a nome delle squadre ragazzi, di una medaglia d'oro al Sindaco, la madrina, l'ex olimpionica signora Vivenza Devoto, ha spaccato la rituale bottiglia di spumante. Una partita amichevole (bassa e alta Valle, finita con generale soddisfazione, con un pareggio) ha chiuso la giornata.

Forse questa è una notizia di poco valore per molta gente. Abituati a seguire le competizioni sportive dei «grandi» (calcatori milionari, corridori che corrono... dietro a dame bianche o grigie), troppe persone perdono la nozione del vero valore dello sport. Ed è proprio su di un campo dove i ragazzi disputano le loro partite, le loro gare atletiche, che questo valore si può ritrovare. Su queste colonne abbiamo già parlato della crisi del calcio e degli altri sport «commerciali». Non è il caso di soffermarsi ancora su queste spine, vogliamo solo esaltare — e ancora una volta di più — le gare animate da puro agonismo. E' per questo che vogliamo ringraziare tutte quelle persone che si sono adoperate per l'attuazione di così bella iniziativa.

Avvertiamo i lettori che li terremo informati dello svolgimento del campionato di

FATTI E MISFATTI all'Alto Forno SIDER

(Riceviamo e pubblichiamo).

Da alcuni giorni nel reparto Alti Forni dei Sider c'è una tensione di animi che non si riscontrava da anni.

Essa è stata motivata dall'iniziativa presa da alcuni di noi per reclamare giustizia avvalendosi dell'attività del Sindacato Autonomo Valdostano.

Nel nostro reparto la maggior parte dei lavoratori non fanno il compensativo di domenica da diversi anni; cioè ogni domenica, da circa 7 anni, ognuno deve trovarsi

regolarmente al lavoro.

Il fiduciario del reparto, Signor Sergi e pochi suoi favoriti, beneficiano invece regolarmente di tale riposo domenicale.

Svariate volte abbiamo elevata la nostra protesta per questa situazione e, disciplinatamente, ci siamo sempre indirizzati al nostro fiduciario e ai nostri diretti superiori perché portassero a chi di competenza le nostre richieste. Dopo alcuni giorni ci veniva risposto che la Direzione «Cogne», incurante del nostro buon diritto... e nello spirito di supersfruttamento che la anima ecc. ecc... aveva respinto il nostro reclamo.

Abbiamo creduto fino ad un certo punto a queste risposte, poi, finalmente, abbiamo scavalcata la stretta cerchia del reparto e ci siamo indirizzati al Sindacato Autonomo Valdostano pregandolo di intervenire in nostra difesa.

Con lodevole tempestività la nostra richiesta è stata presentata in Direzione e allora è balzato fuori tutto un retroscena che gran parte di noi non si figurava nemmeno lontanamente.

Non solo la Direzione «Cogne» non era mai stata interessata della nostra richiesta come il Signor Sergi e certi altri nostri capocchia ci avevano più volte assicurato, ma si è dichiarata sorpresa che nel suo Stabilimento esistesse una situazione così anormale senza che nessuno si fosse peritato di portargliela a conoscenza.

Il Sindacato Autonomo Valdostano ha insistito perché l'anormalità riscontrata all'Alto Forno venisse subito eliminata ed ha raggiunto un accordo con la Direzione, in tale senso.

La nostra iniziativa avrà come conseguenza che, non solo noi, ma altri lavoratori che, per timore di rappresaglie dirette o perché ingannati dai loro diretti superiori (come è capitato a noi), non si erano fatti avanti, avranno da ora in poi la possibilità di passare ogni tanto la domenica con la propria famiglia.

L'esperimento fatto da noi si presta a osservazioni molto istruttive: Abbiamo visto infatti che esistono delle persone, veri piccoli ras di reparto, che gridano ai quattro venti, di continuo, gli slogan rivoluzionari di Marx, ma non battono ciglio nel farsi complici di vere ingiustizie nei confronti di coloro che noi chiamiamo «cari compagni».

La logica di questa geste sull'eguaglianza consiste nell'avvalersi di qualche posizione di privilegio per saziare il loro egoismo, soddisfare le loro comodità; anche se questo fa torto a tanti altri lavoratori.

Abbiamo appreso inoltre che certa gente trova comodo mantenere situazioni ingiuste per aizzare i dipendenti contro la Direzione, anche se, come nel caso presente, la Direzione non c'entra per nulla.

Queste le nostre osservazioni che preghiamo il giornale «Risveglio Sociale» di voler pubblicare, chiedendo inoltre a tale foglio di voler accogliere ancora i nostri scritti se dovremo denunciare dei ripicchi da parte di persone che finora hanno fatto l'alto e il basso nel nostro reparto.

Un gruppo di operai dell'A.F.S.

Nos deuils

Est décédé le 3 décembre, à la suite d'un accident, Mr. Fossieret Félicien de Morgex, ancien conseiller régional et citoyen très estimé; il a consacré sa vie au service du Pays et au bien de sa famille.

Est décédé aussi le 16 décembre Mr. Trentaz Louis de Lillianes, citoyen laborieux, père de famille exemplaires.

Aux familles éprouvées, les condoléances émuës du Syndicat Valdôtain.

Lega Giovanile, che avrà inizio, in gennaio o febbraio prossimo.

Ricordiamo che le squadre dei ragazzi vivono stentatamente, con aiuti di amici e a volte di Enti o Associazioni. (Lo scorso anno con lodevole benevolenza, è stato dato ad ogni squadra, dalla Amministrazione comunale e regionale, un contributo in denaro).

Se qualcuno dei nostri amici, facendo a meno di un pacchetto di sigarette, desse (anche solo) un modesto aiuto ad una squadra ragazzi, farebbe cosa buona.

Tutti avranno le loro preferenze (consuendo i ragazzi che giocano in qualche squadra, o i loro dirigenti); per chi fosse in dubbio nella scelta, ricordiamo che i membri del SAVT Bracco e Cossard, sono dirigenti di squadre ragazzi. Il direttore del nostro giornale è presidente della "Giovanie Europa" e l'amico Bracco è dirigente della Santo Stefano.

Anche presso la Segreteria del Sindacato si accettano offerte per queste due squadre.

Rigoletto e Barbieri al Giacosa

Capita raramente, ma a volte succede, che anche ad Aosta ci si possa comodamente sedere in una poltrona di teatro per assistere ad una rappresentazione di valore. Così il 29 ed il 30 novembre scorso, al teatro «Giacosa» abbiamo avuto il piacere di seguire con interesse il «Rigoletto» e il «Barbieri di Siviglia».

In una città di provincia, come la nostra, le sale cinematografiche abbandonano di rado le loro rappresentazioni per dedicarsi a spettacoli d'altro genere i quali poi, quasi mai educativi, non escono dal monotono cliché di inutili comizi elettorali o di stucchevoli riviste senza sugo.

E' una lodevole eccezione questa, e ne ringraziamo la direzione del teatro e le autorità comunali che hanno appoggiato l'iniziativa.

Ottimi gli attori e il complesso orchestrale magistralmente diretto dal maestro Pessina. Ricchi gli scenari.

Nel «Barbieri» abbiamo ammirato la sicurezza d'interpretazione e la voce del giovane tenore Marcello De Gregori.

Un solo appunto al suggeritore: il suo tono (quasi baritonale) guastava, a volte, il susseguirsi delle scene.

Congratulazioni

Abbiamo il piacere di segnalare i nominativi di due giovani, brillantemente laureatis a Torino: Wililam Thérivel, laureato in ingegneria al Politecnico di Torino; Peiro Grosjacques, laureatosi in lettere all'Università di Torino.

Ai due giovani le congratulazioni del «Reveil Social».

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment

COMUNICATO I.T.A.L.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato disposizioni per il sussidio a favore delle famiglie degli emigrati.

Tale sussidio (che ha decorrenza dal 1° settembre 1955), spetta però solamente alle famiglie degli «emigrati selezionati ed avviati all'estero dagli Uffici Provinciali del Lavoro».

L'ammontare del sussidio a favore della famiglia è di L. 220 giornaliere aumentate di L. 80 per ogni figlio a carico dell'emigrato; la durata della corresponsione parte da un minimo di giorni 45 fino ad un massimo di giorni 120.

Detto sussidio è erogato dall'Ufficio Regionale del Lavoro.

Il Direttore responsabile
G. Peaquin

Proces d'appel pour Trèves

Le 13 courant a eu lieu le procès à Mr. Vincent Trèves auprès de la Cour d'Assise d'Appel de Turin. La peine déjà infligée par le Tribunal d'Aoste a été confirmée; notre ami sortira de prison seulement vers la fin de mai 1956.

La décision nous a vivement surpris, car nous étions convaincus que l'innocence de Vincent serait, enfin, reconnue.

Les accusations portées contre lui par l'actuel assesseur régional aux Travaux Publics, géom. Vesan Louis et par Mr. Machet, dernièrement embauché par la Société «Cogne», ont fourni au P.G. des arguments pour rejeter la demande d'absolution présentée par les avocats défenseurs, MM. Barosio et Delitala.

Les deux accusateurs, Vesan et Machet, ont relevé dans les discours de Mr. Vincent, des paroles blessantes à l'égard de l'Etat, paroles que n'avaient pas relevé les carabinieri qui étaient présents à ces comices électoraux.

Les avocats défenseurs ont démolé peu à peu, tout un échafaudage construit par l'accusation contre Vincent Trèves. Ils ont dit que Mr. Vincent avait (peut être) été annexionniste en 1945-46 comme tant d'autres valdôtains qui aujourd'hui occupent (peut être) des places de responsabilité publique; ils ont dit que la cause de cet état d'esprit devait se trouver probablement dans les intempérances du régime fasciste qui (désirant anéantir nos traditions) était arrivé à supprimer l'usage de la langue française en Vallée d'Aoste et à italianiser le nom des Communes valdôtaines. Ils ont affirmé que c'était exagéré de vouloir soutenir comme un délit de lèse-nation le fait que quelqu'un se déclarait avant valdôtain et puis italien; des faits de ce genre doivent être sûrement survenus dans d'autres régions autonomes, comme par exemple en Sardaigne et en Sicile, sans provoquer des procès de ce genre.

Ils ont fait remarquer qu'il fallait reporter aux justes termes de petits faits de village les événements survenus à Torgnon et Verrayes et que c'était ridicule de vouloir supposer une menace à la tranquillité de 45 millions d'habitants le fait de parler des «insurrections des socques».

De même temps les défenseurs ont fait observer que les témoins présentés par la défense devaient être aussi écoutés que le géom. Vesan et Machet dans leurs accusations; le fait que les témoins de la défense donnaient une version différente des paroles prononcées par Mr. Trèves, devait être tenu en considération.

Mais les plaidoiries des avocats Barosio et Delitala ont été vaines; la P.G. a préféré se remettre au jugement de la Cour d'Aoste.

RAVET

Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano
Medicina Interna - Medicina del Lavoro

RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA

Viale della Stazione, 22 A - 1 piano
Telefono 74-90